



Storia, dop e Ipg Nel Veronese può nascere una «food valley»

TERRITORIO Numerose le produzioni scaligere certificate di alta qualità dell'agroalimentare e tra queste spiccano anche quelle biologiche

LUCA FIORIN

luca.fiorin@larena.it

Produzioni tipiche e tradizionali: potrebbe essere questa la nuova frontiera dell'agricoltura veronese. A dimostrarlo è quanto sta succedendo in tutto il Veneto, visto che a queste produzioni sono dedicate iniziative delle istituzioni e studi universitari. Da quest'ultimo punto di vista, va detto che a Padova c'è un corso di laurea triennale in Scienze e cultura della gastronomia che prevede, inevitabilmente, anche riferimenti a quelle che sono le produzioni agroalimentari del territorio. Si tratta di una realtà attiva dal 2004 e che fa sì che gli chef diventino dottori anche perché conoscono quello che esce dalle campagne e dagli allevamenti veneti.

D'altro canto, i prodotti territo-

riali nella nostra regione costituiscono davvero un punto di forza. Il Veneto, infatti, è la prima regione italiana per fatturato proveniente da prodotti a indicazione geografica, con 3,7 miliardi di euro, e guida, in questo settore, il comparto vitivinicolo nazionale. A dirlo è un rapporto presentato nel febbraio scorso da Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, nel quale si spiega che nel solo comparto del cibo il Veneto conta 18 Denominazioni di origine protetta, 18 Indicazioni geografiche protette e 5 specialità tradizionali garantite, a cui si aggiungono, per il settore del vino, 14 Denominazioni di origine controllata e garantita, 29 Denominazioni di origine controllata e 10 Indicazioni geografiche territoriali. Una situazione che, così almeno spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Canner, «è conseguenza, soprattutto, del savoir faire dei nostri produttori, capaci di innovare le tra-

dizioni consolidate nel tempo, puntando sempre all'eccellenza». Per quanto riguarda le singole produzioni - a parte il Grana Padano realizzato anche con latte veronese, che è al primo posto fra i formaggi certificati per quantità di produzione - va det-

to che il Garda Dop è settimo in Italia, e primo in Veneto, fra gli oli, con una produzione che nel 2021 ha avuto un valore di 2,4 milioni di euro, e che il Veronese conta tre

fra i primi 20 vini Dop e Igp in Italia, sempre per quantità. Si tratta dell'Amarone, che è quinto, del Valpolicella Ripasso, che è settimo, e del Lugana, che è diciannovesimo. Restando al vino, Verona è seconda solo a Treviso, in Italia, per l'impatto economico del mercato dei vini Dop o Igp. Un discorso a parte va fatto





► 30 maggio 2022

per le denominazioni tipiche del settore. A Verona sono concentrate 5 delle 15 Docg venete, 10 delle 28 Doc e una delle 10 Igt. La nostra provincia è seconda in

Veneto, quanto a superfici vitate, solo a Treviso, e conta su una netta maggioranza di produzioni certificate.

Fra i prodotti agroalimentari di qualità sono ricompresi quelli biologici, che vedono impegnati 3.808 operatori e circa 46mila ettari, i prodotti di montagna, fra i quali ci sono latte, formaggi, carne, uova e ortofrutta della Lessinia, i prodotti a Qualità verificata, che hanno minori legami territoriali, e i prodotti tradizionali. Per quanto ci riguarda, nel 2021 nell'elenco di questi ultimi sono entrati gli Gnocchi della Lessinia, ma l'elenco comprende, fra l'altro, l'Acqua di Melissa, i Bogoni di Badia Calavena, il salame e la sopressa di Verona, il formaggio

Casato del Garda, gli asparagi di Arcole, Mambrotta e Rivoli, il broccetto di Custoza, le castagne del Baldo e le ciliege dei colli e di Cazzano. Si tratta, almeno in parte, di produzioni che stanno

registrando da qualche anno una ripresa, grazie anche alla sempre maggiore attenzione alle tipicità dei consumatori. Resta, però, un problema di informazione da affrontare. Se è vero che per le produzioni più rilevanti, per esempio il vino, da questo punto di vista svolgono un lavoro importante i Consorzi di tutela, per molte altre a valere sono solo le attività promozionali, effettuate dalle amministrazioni locali, spesso con il supporto della Regione. ●

Il Veneto è primo per fatturato da prodotti a indicazione geografica



Tra i prodotti Dop e Igp veronesi spicca il Monte Veronese che compare anche nell'elenco dei Presidi Slow Food veronesi

